

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MICHELA

## Un disegno anticostituzionale

Art 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica». Art 34: «La scuola è aperta a tutti». «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Questa riforma porta a termine un disegno preciso: l'annullamento di questi punti.

**RISPOSTA** ■ Hanno cominciato con la scuola: colpita al cuore dal licenziamento di 300.000 insegnanti e dall'azzeramento di fondi per le attività non curriculari e per il non funzionamento di base. Dai gessi alla carta igienica. Sono passati poi al taglio dei fondi per la ricerca ignorando le testimonianze e gli appelli dei giovani costretti ad emigrare in paesi più intelligenti del nostro. Hanno preso di mira infine il sistema universitario pubblico tagliando tutto quello che era possibile tagliare, rendendo impossibile il turn over dei docenti e buttando a mare insieme, con una brutta legge, i ricercatori e le borse di studio per i meno abbienti. Allegramente danno soldi pubblici, intanto, alle scuole e alle Università private (ultimo il Ceu). Il progetto cui Tremonti e la Gelmini stanno lavorando, infatti, è quello di evitare che i capaci e i meritevoli privi di mezzi arrivino "ai gradi più alti" dell'istruzione. È per questo motivo che si adoperano per concentrare tutti i soldi (pubblici) di cui dispongono nelle tasche e nelle mani degli imprenditori privati: quelli cui spetterà da domani il compito di selezionare per censo chi deve arrivare in alto.

LUCIA PANASCI

## Studenti, non sudditi

Un vero studente studia. Un vero studente pensa, osserva. Vive. Un vero studente, siccome vive, sa che studiare non è solo star seduti avanti a un libro. Un vero studente ama i libri, e la vita che c'è dietro e dentro ai libri. Un vero studente studia sui libri per capire, conoscere e saper cambiare in meglio se stesso e il mondo. Un vero studente, per capire se stesso e il mondo, pone domande. Non c'è cosa o persona che non possa essere interrogata dal vero studente.

Le domande del vero studente possono essere temute, soprattutto se urlate in piazza. Un vero studente va in piazza per imparare, e per condividere con l'Altro ciò che ha imparato. Un vero studente va in piazza per imparare la Democrazia, esercitandola. Un vero studente ha imparato che la Scuola, l'Università e la Piazza sono luoghi dove si esercita la democrazia. Siccome la scuola e l'università pubbliche le hanno distrutte, al vero studente rimangono solo le piazze (finché non si sgretoleranno come Pompei). Un vero studente va in piazza perché, studiando, ha imparato ad essere un Uomo Libero. Un vero studente, essendo

un Uomo Libero, dice pubblicamente No a chi attenta alla libertà sua e del suo Paese. Un vero studente studia, pensa, parla, agisce e reagisce, perché un vero studente non è un suddito.

ENRICA ROTA

## Il biotestamento e i Valdesi

Mentre i cattolici, con estrema arroganza, pretendono di decidere della vita e della morte degli altri e tentano di imporre allo Stato (quindi a tutti i cittadini, sia cattolici che non) leggi in linea con le loro credenze, i Valdesi, cristiani anche loro, hanno recentemente istituito (presso il loro Tempio in c.Vittorio 23 a Torino) uno sportello per la compilazione e la consegna dei testamenti biologici, affiancandosi così all'iniziativa del Comune di Torino, osteggiata invece dal Governo e dalla Cei. Se per i cattolici la vita appartiene a Dio e non a noi stessi, benissimo, non facciamo il testamento biologico, però abbiamo la cortesia di permettere, almeno a chi cattolico non è, di disporre della sua vita come gli pare. Come fanno i Valdesi. I quali credono nel principio della libertà individuale, non in quello angoscioso della coercizione sugli altri.

MATTEO BIANCHI E LEONARDO RICOTTI

## Amici precari

Leonardo e io ci conosciamo da una vita, in un percorso che è iniziato al Liceo per poi portarci a raggiungere con un sincronismo perfetto la laurea triennale e poi la specialistica in Ingegneria Biomedica con lode, all'Università di Pisa. Ed anche nella scelta successiva ci siamo trovati insieme: dottorato di Ricerca in Robotica, lui alla Scuola S.Anna, io presso il Centro Interdipartimentale "E.Piaggio" della Facoltà

di Ingegneria. È un legame speciale il nostro. Un'amicizia che cresce, grazie anche alla stessa direzione che segue il vento che anima i nostri sogni. Un sincronismo di esigenze, bisogni e speranze che scandisce le nostre esistenze. Provare a costruirsi un presente con la certezza di non avere un futuro è la regola nell'Università. Eppure tanti come lui e me scelgono questa via. Una vita fatta di sudore, di notte, sabati e domeniche spesi ad inseguire formule assurde, o manipolatori robotici. Senza cedere di un passo, perché è quello che ci piace. Che ci rende in qualche modo "diversi"; dai pensieri prettamente pragmatici del *do ut des* dell'industria. Quello che diamo è passione e costanza; quello che otteniamo è nuovo stimolo alla passione ed ala costanza. Come l'impegno, solitamente gratuito, che ci assumiamo nel sostenere l'insegnamento, talvolta anche di interi corsi, per altri ragazzi che hanno praticamente la nostra età e che ci chiamano "Professore". Ed allora mi viene da sorridere; Professore, sarebbe lo sviluppo e la maturazione naturale del percorso nella Ricerca. La formazione di nuove menti libere di pensare. Ma è un sorriso amaro perché è amara la consapevolezza che la nostra strada non potrà continuare. Perché forse non c'è posto oggi per la Passione. Perché l'ottusità del tutto e subito sta portando a smantellare un sistema, quello della Ricerca e dell'Università, che dovrebbe rappresentare il motore economico e civile di un Paese democratico. Se dobbiamo salire sui tetti per avere visibilità, ci saliremo. Siamo stufi di rimanere nell'ombra, vogliamo il nostro futuro. E lo vogliamo adesso. Siamo stanchi di sentirci dare dei lavativi; venga pure l'On. Gelmini a trovarci alle 21 di tutte le sere. Ci troverà dietro lo schermo di qualche computer, con gli occhi rossi,



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

